

Parola all'esperto

Scelzo: "Mai fermi grazie al digitale, proseguiamo così"

Il consigliere delegato di Copernico SIM ha spiegato come il gruppo ha affrontato la fase più turbolenta dell'emergenza, a cui ha reagito senza impatti traumatici grazie a una struttura già ampiamente digitalizzata. Continuando ad assistere i clienti anche nei momenti di maggiore volatilità dei mercati grazie ai propri consulenti

“La digitalizzazione già in atto ci ha permesso di non modificare la nostra operatività, abbiamo colto le opportunità che si sono create e continueremo a farlo”. Sono queste in estrema sintesi le parole con cui Gianluca Scelzo, Partner e Consigliere d'Amministrazione di Copernico SIM, ha descritto la reazione della società all'emergenza Coronavirus. In particolare nell'intervista rilasciata a MyAdvice, ha spiegato come il gruppo sia sempre più orientato verso la tecnologia, con la convinzione che i nuovi scenari possano offrire occasioni importanti tanto per i

mercati finanziari quanto per la crescita dell'azienda.

Come avete fatto fronte alla situazione di lockdown e in che modo si è trasformato l'insieme delle relazioni professionali e commerciali durante l'emergenza Coronavirus?

“La nostra azienda stava già operando in moltissimi casi attraverso la digitalizzazione. Questo ci ha permesso di non modificare più di tanto la nostra operatività, anzi è stata l'occasione buona per velocizzare un processo già avviato. In questa situazione emergenziale i nostri uffici sono sempre rimasti aperti, grazie alla possibilità per i dipendenti di lavorare in smart working, ed i nostri consulenti hanno potuto lavorare senza subire grandi criticità. Il mercato in questi mesi è stato molto volatile e si è fatto prendere inizialmente fin troppo dal panico. I nostri portafogli già da tempo erano mediamente molto prudenti e questa occasione ci ha permesso di comprare a prezzi convenienti. C'è da dire che dopo circa un mese di ribassi, c'è stato un rialzo molto importante, in particolare in alcune aree geografiche ed in alcuni settori: spesso questo rialzo non è particolarmente giustificabile e quindi manteniamo una view piuttosto prudente per il prossimo futuro. Nel mentre credo sia estremamente importante mantenere i nervi saldi e continuare a migliorare il rapporto con i clienti. Tranne in rarissimi casi i nostri clienti si sono comportati in maniera estremamente matura, non facendosi condizionare dal mercato ma,

anzi, sfruttando l'occasione che si è venuta a creare. Probabilmente il fatto che siamo sempre riusciti ad operare nonostante il lockdown ci ha agevolati in questa fase”.

Quanto questo nuovo approccio del mondo della consulenza finanziaria avrà punti di connessione o diversità con il canale bancario tradizionale?

“Il servizio offerto in questi mesi credo sia stato di altissimo livello. Il poter lavorare sempre e, grazie alla tecnologia, in maniera più rapida ci ha consentito di metterci in contatto anche con persone che fino ad oggi non avevano mai preso in considerazione



Il poter lavorare sempre e, grazie alla tecnologia, in maniera più rapida ci ha consentito di metterci in contatto anche con persone che fino ad oggi non avevano mai preso in considerazione intermediari non bancari

intermediari non bancari. La struttura spesso pachidermica delle banche a differenza di una realtà molto più snella come la nostra, credo possa portare degli importanti vantaggi operativi nel medio termine”.



Gianluca Scelzo

Partner e Consigliere
d'Amministrazione



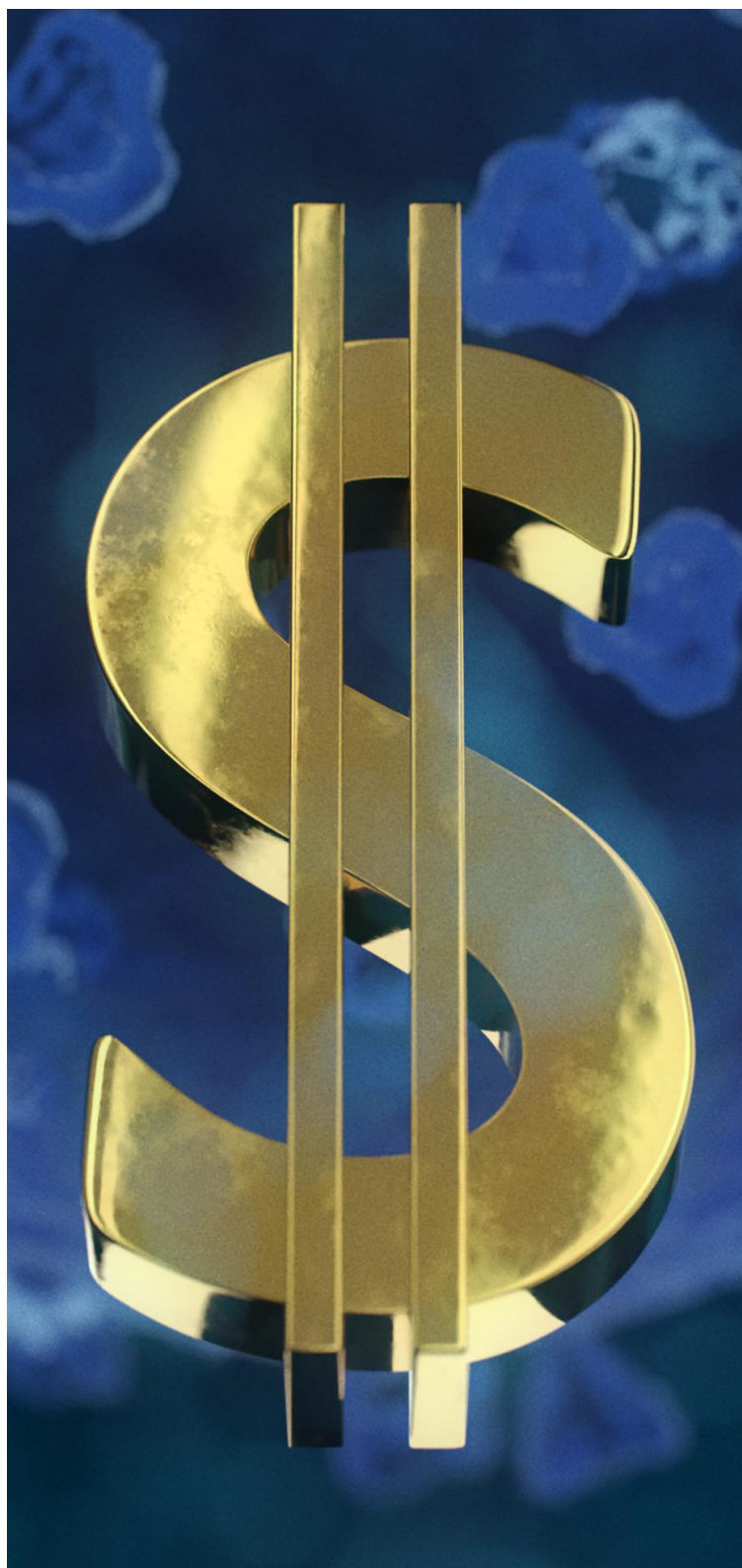
Qual è il quadro che secondo voi si potrebbe prospettare sui mercati e per l'economia una volta che l'emergenza sanitaria sarà definitivamente archiviata?

“Bisogna distinguere tra economia finanziaria ed economia reale. Probabilmente nell'economia finanziaria la farà da padrone ancora un'alta volatilità con dei possibili nuovi shock finanziari, in particolare verso quei settori e quelle aree geografiche che peggio sono correlate con i settori più sensibili al



Bisogna distinguere tra economia finanziaria ed economia reale

virus e al blocco, ad esempio, i trasporti, la logistica e così via. Per questi motivi siamo convinti che sia opportuno mantenere una certa prudenza e diversificare, laddove possibile, maggiormente il portafoglio. L'economia reale, invece, potrebbe subire uno scenario anche peggiore, molto dipenderà dall'indice di contagiosità e da un eventuale vaccino. Più lunga sarà l'attesa più si creeranno difficoltà per l'economia reale. In ogni caso sia per l'economia finanziaria che per quella reale le società che avevano dei buoni fondamentali, della liquidità utile per cogliere le occasioni che si creeranno o che avevano dei vantaggi competitivi importanti, potranno avere una ripresa più rapida”.



Come vi state preparando al “new normal” che si prospetta nei prossimi trimestri?

“Certamente non ci saranno nel brevissimo termine delle evoluzioni estremamente migliorative, rispetto alle attuali. Vero è che non siamo più in lockdown ma bisogna mantenere molta prudenza. Indubbiamente lavoreremo sempre di più a distanza ed in modo digitalizzato ma questo non è per forza un male, anzi ci sarà la possibilità di lavorare in maniera più precisa



Il mondo ha subito un'importante battuta d'arresto, ma non si può fermare del tutto. Ci saranno sempre delle nuove opportunità di business da cogliere

ed efficiente, si svilupperanno sempre più riunioni e incontri in via telematica e le strette di mano saranno virtuali e non reali. Come detto prima però, tutto ciò non è un male perché si aprono degli scenari nuovi che per una società come la nostra possono diventare davvero molto interessanti”.

Ogni grande crisi ci lascia in eredità una lezione, cosa si può apprendere da questa emergenza e quali sono i consigli per



LOCKDOWN

Con il termine lockdown si fa riferimento alle misure di contenimento adottate dai vari Paesi per frenare il contagio dalla pandemia globale per Coronavirus. La quarantena, lo stop delle attività non essenziali, l'annullamento di eventi e la chiusura dei luoghi pubblici di aggregazione sono i provvedimenti più comuni presi dagli Stati. In Italia la fase più restrittiva del lockdown è durata dall'11 marzo al 3 maggio 2020.

affrontare al meglio situazioni simili che si possano ripresentare in un futuro di lungo periodo?

“In realtà una delle cose più evidenti, ma questa non è una novità rispetto al passato, è che non bisogna mai farsi prendere dal panico, bisogna ragionare con lucidità e con calma. Il mondo ha subito un'importante battuta d'arresto, ma non si può fermare del tutto. Ci saranno sempre delle nuove opportunità di business da cogliere. Questa crisi però ci ha insegnato anche quanto sia fragile il sistema e quanto sia sempre da mantenere un certo grado di prudenza in tutte le cose”.